



Nome progetto	Montecorvino (Volturino, FG), Scavi
Sito	Montecorvino
Responsabili	Pasquale Favia (UniFG), Roberta Giuliani (UniBA)
Periodo (2022)	20 giugno-30 luglio
Breve descrizione (max 2000 caratteri)	<p>L'Università di Foggia ha avviato dal 2006 un progetto di ricerca sulla città medievale abbandonata di Montecorvino, che fa del sito uno dei più longevi esempi di indagine sul campo nel panorama archeologico pugliese; dal 2021 anche l'Università di Bari è entrata a far parte del progetto, attualmente condotto dalle due sedi universitarie.</p> <p>Esso è nato dall'esigenza di studiare scientificamente i paesaggi interni apuli, l'entroterra nordpugliese (sulla lunga durata e con una specifica attenzione al Medioevo), i suoi caratteri insediativi e di popolamento. La città fu fondata dall'Impero Bizantino agli inizi dell'XI sec. nell'ambito di un programma di rafforzamento della frontiera antilongobarda; fu quindi conquistata dai Normanni diventando una realtà signorile, ritagliandosi il ruolo di piccolo centro urbano della Puglia interna, collettore di risorse agro-pastorali, ruolo mantenuto anche in età svevo-angioina. Fu abbandonata tra Medioevo e prima Età Moderna.</p> <p>Le indagini diagnostiche e stratigrafiche si sono incentrate sulle sedi del potere civile (<i>castrum</i>, dominato da un'alta torre con mura, fossato e rocca) e religioso (cattedrale ed episcopio), investendo anche un settore gravitante sulle mura urbane e l'abitato. Esse si sono arricchite progressivamente di</p>

	<p>specifici <i>focus</i> nell'ambito bioarcheologico (ad es. si è avviato un sistematico programma di analisi al C¹⁴, del DNA e isotopiche sui resti umani del vasto cimitero rinvenuto intorno alla cattedrale), archeobotanico (in conseguenza del reperimento di un notevole numero di silos granari ipogei), di archeologia dell'architettura (riguardanti le imponenti vestigia di torre, cattedrale ed episcopio, insieme a quelle dell'abitato) e di archeologia della produzione (in relazione al rinvenimento di due calcare e di un ampio ventaglio di reperti di cultura materiale), etc. Altri campi di ricerca esperiti sono quello del confronto tra dati di scavo e dati derivati da prospezioni geomagnetiche e aerofotointerpretazione, finalizzato alla lettura topografica del sito, e quello delle applicazioni digitali (ricostruzioni 3D, realtà virtuale).</p> <p>Agli studenti sarà dato modo di partecipare attivamente a tutte le attività previste sul campo (scavo, diagnostica, analisi delle murature, laboratori su manufatti, ossa umane, archeofaune, resti archeobotanici, laboratori digitali).</p>
Contatti	pasquale.favia@unifg.it ; roberta.giuliani1@uniba.it